

LETTERATURA. L'autrice statunitense parla dei suoi libri che raccontano «una nazione che sta andando verso una direzione più umana»

Strout, vincitrice del «Mondello»: «Questa mia America che cambia»

● Ieri alla Fiera del Libro di Torino, insieme con il suo «allievo» italiano, Paolo Giordano

Alla Fiera del Libro di Torino la scrittrice americana è stata premiata da Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia.

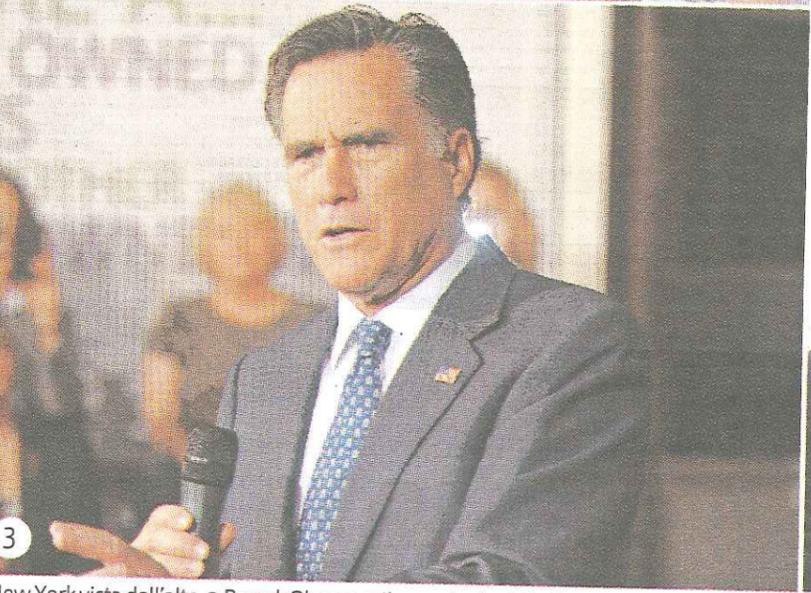
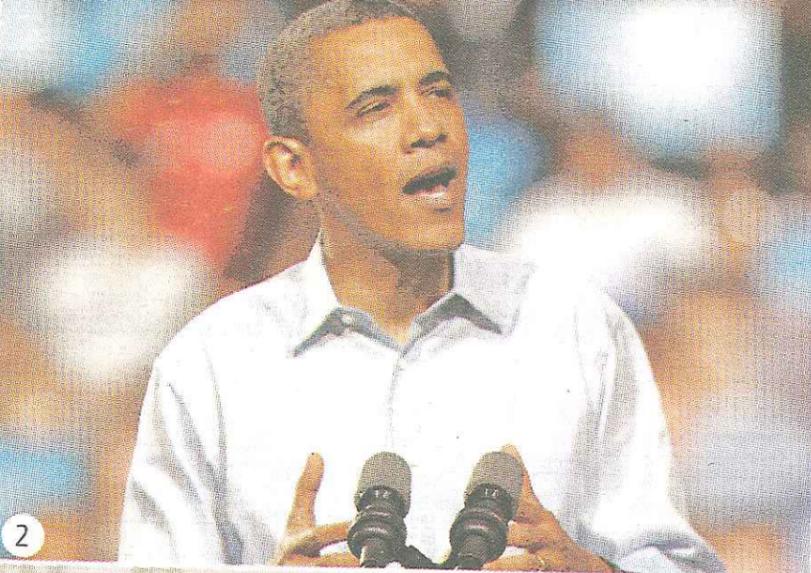
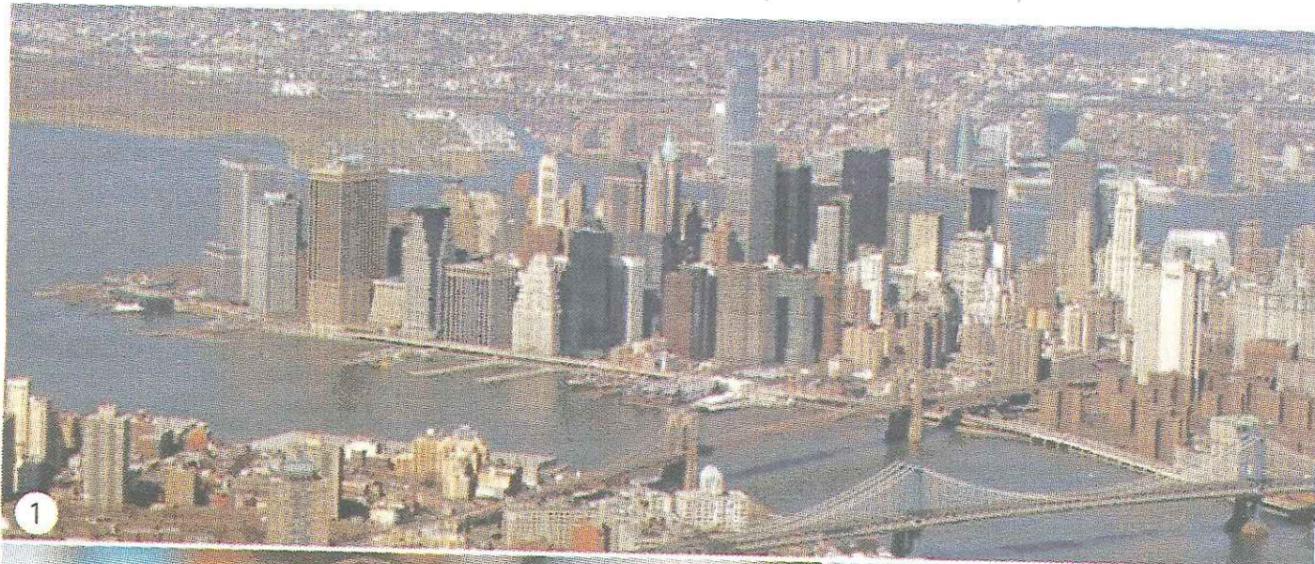
Gerardo Marrone
TORINO

Alessandro Baricco l'ha paragonata a Cechov per il suo realismo «in equilibrio tra mutismo e voce, freddezza e compassione». Paolo Giordano l'ha definita «mio maestro», indicandola come miglior autore straniero per il Premio Mondello. Ieri, a tre anni dalla conquista del Pulitzer e del Bancarella per il suo romanzo *Olive Kitteridge* (edito in Italia da Fazi), Elisabeth Strout ha ritirato a Torino, nella giornata inaugurale del Salone internazionale del Libro, il premio letterario promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia. Il «Mondello», appunto. Scelta non scontata, quella dell'

“
La scrittura richiede tempo se si vuole che ogni parola esprima emozioni

autore de *La solitudine dei numeri primi*. Che ora promette di creare «un fan club di Elizabeth Strout, un gruppo di fanatici, una setta». Su tanto ammiratore, la cinquantaseienne scrittrice americana - in viaggio di nozze in Italia, a un anno dal suo matrimonio - si limita a sorridere. Tra l'imbarazzato e il compiaciuto. Strout non ama parlare dei complimenti che le piovono addosso, ma della sua avventura umana intimamente connessa alla «magia» della sua attività di scrittrice: «Sono cresciuta - sottolinea - in due piccole cittadine del New Hampshire e del Maine. E a questi luoghi, proprio per il loro essermi così familiari, torno nei miei libri, nonostante viva a New York da tanto tempo».

●●● Lei ha esordito nel '98 con «Amy e Isabelle». Poi, sei anni di attesa per «Resta con me». E ancora tre per «Olive Kitteridge».



1 New York vista dall'alto. 2 Barack Obama. 3 Il suo «rivale» Mitt Romney. 4 Elisabeth Strout. 5 Paolo Giordano

ge». S'è mai chiesta come fanno alcuni suoi colleghi a sfornare uno o addirittura più libri l'anno?

«Non so dire perché impieghi tanto tempo a scrivere, ma è proprio quello che mi accade. Scrivo e riscrivo, controllo continuamente che le mie frasi arrivino alla verità, che il loro suono corrisponda autenticamente a quell'emozione e alla psicologia di quel personaggio. Mi piacerebbe poter essere più veloce, ma non ci riesco: è come se mi ostinassi a strofinare una lastra di vetro per riuscire a vedervi meglio attraverso. È proprio per questo che impiego tanto tempo».

●●● A quando il prossimo libro?

«Sto lavorando...».

●●● «Amy e Isabelle», come «Olive Kitteridge» sono libri dedicati, tra l'altro, al difficile lavoro di madre.

«Sì, parlano della difficoltà di essere madre. Io stessa ho avuto un rapporto viscerale e conflittuale con la mia, e questo ha influenzato il mio lavoro. Ogni madre rappresenta per me l'incarnazione dell'ambivalenza, delle difficoltà e del disorientamento che caratterizza l'esperienza umana».

●●● Lei racconta l'America «wasp», bianca e puritana. Insomma l'America di Mitt Romney, l'avversario di Obama alle prossime presidenziali.

«No. Io racconto un pezzo di storia che sta finendo. L'America sta cambiando rapidamente, in una direzione più umana per un Paese più umano. Ma le persone di cui parlo sono persone indipendenti, non hanno un'appartenenza politica. Prendono le loro decisioni in modo indipendente. Ci sono tanti tipi di wasp e non tutti si identificano con un fronte politico o con l'altro».

●●● Nei suoi romanzi, anche l'eterno dramma delle convenzioni sociali. Possibile che nel Nuovo Millennio il perbenismo sia ancora così soffocante?

«Spero di no. Ma non lo so con certezza!». Con il riconoscimento alla Strout, premiata dal presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi, la trentottesima edizione del «Mondello» ha dunque conosciuto ieri un'anteprima prestigiosa e suggestiva all'ombra della Mole. Culminerà, però, a Palermo in novembre con la consegna del «SuperMondello» a un autore italiano, votato dai clienti di decine di librerie sparse nel Paese, e del «Mondello Giovani», scelto dagli studenti delle scuole superiori del capoluogo.

(*GEM*)